



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

16 APRILE 2022



GIRO DI SICILIA
L'ultima tappa regala
spettacolo sull'Etna
e incorona
il campione ibleo
4° Vincenzo Nibali

LORENZO MAGRÌ pagina 23



TURISMO
«Fase di ripartenza
ma servono aiuti»

SEBY SPICUGLIA pag. III

PACHINO
Divano in "salotto"
ma è una vergogna

SERGIO TACCONI pag. VII

RAGUSA
Rianimazione in crisi
«Così la rilanciamo»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. X

INFRASTRUTTURE
I nuovi treni iblei
a tempo di blues

GIUSEPPE LA LOTA pag. XI

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



Siracusa | Ragusa

SABATO 16 APRILE 2022 - ANNO 78 - N. 105 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

LE MOSSE DEL GOVERNATORE

**Tempi stretti e campo minato
l'incubo della "giungla d'Ercole"
per la manovra di fine legislatura**

GIUSEPPE BIANCA pagina 6

LE AMMINISTRATIVE A PALERMO

**Cascio in campo: «Ho già tre liste»
Senza un accordo in extremis
centrodestra con cinque candidati**

GIUSEPPE BIANCA pagina 6

LA FOTO DELL'ISTAT

**Catania e Messina
capitali dei rincari
l'inflazione
frena i consumi**

MUNAFÒ, NOCI pagina 12

IL CARO ENERGIA

**Acquedotti siciliani
«Anche a noi sgravi
Draghi ci consideri
aziende estrattive»**

SERVIZIO pagina 8

ALCAMO

**Denunciò lo stupro
come Franca Viola
ma non ne parlò mai
il caso scoperto ora**

SERVIZIO pagina 8

INDIGESTO

+++ULTIM'ORA+++
Al Bancomat sarà possibile
prelevare solo rubli.
Massimo Schiavo

IL MONDO IN CROCE



**S'alza la preghiera del Papa
«Dio, porta gli avversari
a stringersi la mano»
La Via Crucis al Colosseo
con una fedele ucraina
e una russa insieme**

MIRONE, TULLI, ZANONATO E ALTRI SERVIZI pagine 2/5

www.prugna.net

Ragusa

SABATO 16 APRILE 2022

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it



RAGUSA

Raccolta differenziata
raccolte estive più frequenti
in centro storico e a Marina

Cambia il capitolato che regola il rapporto tra il Comune e la ditta che gestisce il servizio. Il sindaco Cassi illustra quali sono le principali novità.

LAURA CURELLA pag. XII

RAGUSA

«Il Pride a fine giugno a Marina»
E' la decisione presa dal sindaco

LAURA CURELLA pag. X

COVID

Contagi ancora in calo: - 116 in 24 ore
Ma i ricoveri sono tornati a salire

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA pag. X



MODICA

«Svuotati due fondi
di accantonamento
Comune senza risorse»

La denuncia di Vito D'Antona di Sinistra Italiana che chiede al sindaco Ignazio Abbate di fare chiarezza su questo modus operandi.

CONCETTA BONINI pag. XIV

Rianimazione col fiato corto: «La rilanciamo»

Ragusa. Uno dei reparti più delicati dell'ospedale Giovanni Paolo II perde un altro responsabile in pochi mesi. Il direttore sanitario Asp Elia: «Pronta una convenzione con un'associazione di Bologna per sanare le criticità»

► L'unità per ora affidata a interim a Trombadore «Mancano gli anestesisti. E' un grosso problema»



Il reparto di Rianimazione (nella foto la Terapia intensiva) dell'ospedale Giovanni Paolo II va di nuovo incontro a una situazione complicata dopo che l'ultimo responsabile, Adriano De Nicola, ha deciso di rassegnare le dimissioni, così come avevano già fatto altri prima di lui. L'Asp, per il momento, ha affidato la direzione a interim a Rosario Trombadore ma la vera rivoluzione dovrebbe essere quella di una intesa, già autorizzata dalla Regione, con un'associazione di anestesisti bolognesi per una serie di interventi programmati.

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA pag. X

A TEMPO DI BLUES



Ragusa. I treni a trazione mista elettrico e diesel in servizio anche nelle tratte dell'area iblea. Ma il diretto con Palermo resta ancora un'utopia. E la Cub non comprende il perché

GIUSEPPE LA LOTA pag. XI

CHIARAMONTE

Guerra: il gruppo Alfa sarà destinatario di un'altra raccolta di beni alimentari

ELISA RAGUSA pag. XV

CHIARAMONTE



Mamme con i figli il centro Elim ospita altri cinque profughi arrivati dall'Ucraina

ALESSIA CATAUDELLA pag. XV

MODICA



Una serata d'arte al teatro Garibaldi per raccogliere fondi a favore degli esuli

ADRIANA OCCHIPINTI pag. XV

I riti. Gli appuntamenti di ieri mattina a Vittoria e di ieri sera in molti centri iblei si sono tenuti regolarmente. Il vento non ferma le processioni tradizionali del Venerdì santo



Le avverse condizioni meteo, soprattutto a causa del forte vento, non hanno fermato, ieri sera, le processioni del Venerdì santo. Nel centro storico superiore di Ragusa e nella città antica di Ibla (rispettivamente nelle foto a sinistra e a destra) gli appuntamenti religiosi più partecipati. Ieri mattina, un nutrito numero di fedeli e devoti ha preso parte al corteo del Venerdì santo a Vittoria, dalla basilica di San Giovanni sino ad arrivare al tempio del Golgota. Oggi, Sabato santo, nel vivo i riti del Triduo anche a Comiso.

SERVIZI pagg. XVI-XVII



Nonostante il vento freddo sui volti dei devoti e dei confrati, ieri a Vittoria è tornato a compiersi l'antichissimo rito con spiragli di normalità



«Mamma, fammi vedere il mio Gesù» E il Venerdì santo ritrova la tradizione

DANIELA CITINO

VITTORIA. Soffia un vento freddo sui volti dei devoti, sui visi tondi e freschi degli scout, dai piccolissimi ai più grandicelli, sui mantelli dei confrati che stanno portando il Cristo morente sul suo cataletto sino al Tempio del Golgota. È tornato il Venerdì Santo dal vivo, pieno di gente, tra cui ci sono tanti devoti ma tra loro si intravedono anche i turisti, pochi ma, questa volta, ci sono.

Spiragli di normalità, nella quale la mescolanza tra l'antico e il nuovo è sempre presente perché se è vero che i riti resistono immutabili nel tempo, non possono che essere attraversati dalla storia. E la storia ha voluto che la pandemia per due lunghissimi anni cambiasse tutto privando la comunità vittoriese del suo rito religioso più suggestivo e emozionante ma ora lo stesso corso della storia ha voluto che i morsi dell'epidemia diventassero meno severi permettendo che il Venerdì Santo tornasse.

E ieri il rito si è compiuto identico ma insieme diverso perché nessuno avrebbe mai pensato di vedere i volti dei devoti, dei confrati, dei semplici turisti nascosti dalle mascherine per proteggersi dal coronavirus. Identica, invece, nel cuore dei devoti è rimasta l'emozione di assistere al sacrificio di Gesù. Soffia un vento geli-



Il Cristo morente in croce al Golgota

do e c'è freddo mentre i confrati con tenerezza e cura issano sulla croce il simulacro del Cristo morente e in silenzio i devoti e la società civile, tra cui vi sono le istituzioni cittadine, vi assistono. Il silenzio viene spezzato dalle parole del vescovo di Ragusa, mons. Giuseppe La Placa, che, ascoltando il battito della storia contemporanea, invoca la pace per la gente che è in guerra e non è solo il popolo dell'Ucraina.

«Per chiedere a gran voce la pace, bisogna prima avere e sentire la pace nei propri cuori» asserisce il vescovo di Ragusa invitando gli astanti all'incontro con se stessi per ritrovare quello con gli altri. Dopo le parole del

vescovo di Ragusa, il corteo del mattino si scioglie, a vegliare il Cristo rimangono i confrati e l'Addolorata. Ma il vento è troppo forte e i confrati decidono di mettere in protezione il Cristo morente collocandolo nella piccola cappella sottostante il Tempio del Golgota.

Tutto è identico ma nello stesso tempo molte cose sono cambiate. La normativa che ancora continua a regolare i comportamenti umani per via della presenza del Coronavirus non ha permesso di rappresentare le «parti». Manca infatti la scena che, nel pomeriggio, al tramonto, avrebbe dovuto accogliere il Dramma Sacro. La Sacra rappresentazione è rimasta affidata al virtuale essendo solo proiettata. Nonostante il vento rimanga gelido il notturno funerale si compie. Il mesto corteo conduce il Cristo, ormai morto, e, questa volta, deposto dentro l'urna sino alla casa del Battista. La comunità si stringe intorno alla sofferenza di Gesù incarnando il dolore del mondo a cui bisogna avvicinarsi con la pietas, sentimento che sembra avere disertato il pianeta Terra. Eppure la speranza che non tutto mai sia perduto riposto nella voce di un bambino che chiede alla madre: «Mamma, voglio vedere il mio Gesù». Perché in quel Gesù c'è racchiuso il dolore del mondo.

«PER CHIEDERE A GRAN VOCE LA PACE
BISOGNA AVERLA NEI PROPRI CUORI»



Il vescovo di Ragusa, mons. Giuseppe La Placa, ieri mattina a Vittoria, ascoltando il battito della storia contemporanea, ha invocato la pace per la gente che è in guerra e non è solo il popolo dell'Ucraina. «Per chiedere a gran voce la pace, bisogna prima avere e sentire la pace nei propri cuori» asserisce il vescovo di Ragusa invitando gli astanti all'incontro con se stessi per ritrovare quello con gli altri.

Amici e colleghi in ricordo del giornalista Alfieri «Lo abbiamo onorato con una partita di calcio»

Il riconoscimento. I figli: «Grazie a tutti, papà sarebbe rimasto contento»

ANDREA LA LOTA

VITTORIA. Un pomeriggio di sport. Un pomeriggio di calcio. Sessanta minuti di gioco per ricordare insieme a tanti amici Elio Alfieri, giornalista che per anni ha raccontato cronache e fatti della città di Vittoria, volto icona dell'emittente televisiva locale Tele Città Val d'Ippari prima, e di E20 Sicilia subito dopo. Ogni giorno al telegiornale e al mattino presto in rassegna stampa, Elio Alfieri non mancava mai.

Ma oltre al giornalismo, un'altra sua grande passione è stata quella per il calcio. Le cronache delle partite del Vittoria erano un altro appuntamento fisso della domenica vittoriese. Anche nella più importante di sempre - il racconto della finale playoff del Vittoria a Brindisi - fu la sua voce ad accompagnare i biancorossi nella storica promozione in C1. Un



I partecipanti alla manifestazione

anno fa la prematura scomparsa, oggi i figli Sandro e Daniele lo hanno voluto ricordare con il "1° Memorial Elio Alfieri", in compagnia di amici, colleghi giornalisti e vecchie glorie del Vittoria calcio. Presso il centro sportivo "Makanus", sabato scorso tutti sono scesi in campo per Elio, a dare un calcio al pallone e rivivere la sua memoria attraverso una sana



Sandro e Daniele Alfieri

giornata di sport. L'evento è stato patrocinato dal Comune di Vittoria e a fine manifestazione non sono mancate le parole del figlio Sandro: "Ci tengo a ringraziare tutti, è stato un pomeriggio indimenticabile insieme agli amici e colleghi di papà. Un ringraziamento particolare agli assessori e ai consiglieri presenti. Sono sicuro che papà sarebbe contento". ●

Anche gli Iblei a tempo di Blues con i nuovi treni

Trasporti. A trazione mista elettrica e diesel saranno utilizzati sulla tratta Siracusa-Gela quindi anche lungo la rete ferroviaria iblea



➔ Gurrieri (Cub) «Risolverebbero molti problemi ma Trenitalia non li vede bene»

GIUSEPPE LA LOTA

E se invece di "blues" l'avessero chiamato "rock" sarebbe andato più veloce? Battuta musicale a parte, qualcosa nelle Ferrovie italiane si muove velocemente. Obiettivo, sostituire la vetusta littorina con il treno blues, metà elettrico, metà diesel. L'altro ieri a Palermo hanno inaugurato i nuovi treni "blues" che saranno utilizzati anche nella tratta Siracusa-Gela-Palermo, quindi anche sul territorio ibleo.

La novità potrebbe rivoluzionare il sistema ferroviario, ancora fermo alle 6 ore di percorrenza per andare da Vittoria a Palermo. Ne parliamo con Pippo Gurrieri, ferroviere storico ragusano ma, da pensionato, coordinatore provinciale del sindacato Cub trasporti.

«L'arrivo dei treni Blues ibridi diesel/elettrico - dice - per una regione, come quella siciliana, che ha ancora un'alta percentuale di linee non elettrificate, potrebbe portare a soluzione alcune criticità. Ad esempio, attualmente per andare da Ragusa a Palermo si effettua un cambio a Caltanissetta Xirbi dove si scende dal diesel e si sale sull'elettrico proveniente da Catania. In realtà i treni diesel in servizio sulla Siracusa-Ragusa-Caltanissetta



potrebbero proseguire fino a Palermo, non sussistendo ostacoli al loro viaggiare su una linea elettrificata; al contrario, invece, i treni a trazione elettrica non possono viaggiare sulla linea non elettrificata. Appare evidente il vantaggio dell'arrivo dei nuovi treni. Però...».

Però cosa? «Fino ad ora l'istituzione di un treno diretto Modica-Palermo (o Ragusa-Palermo), senza cioè cambio a

La novità. I treni "blues" sono già operativi lungo la tratta che da Siracusa conduce a Gela e quindi attraversa il territorio della provincia di Ragusa. Sono locomotori a trazione mista, elettrica e diesel, e potrebbero rivoluzionare il campo di riferimento.

«Tragitti lunghi, manca volontà»

Immaginiamo, in una zona fortemente penalizzata come quella iblea, quali vantaggi porterebbe al territorio una linea ferrata moderna e veloce in termini di trasporti alternativi. La linea ferroviaria che attraversa le città ragusane è rimasta tale e quale a quella del dopoguerra.

Secondo l'esperto sindacalista Gurrieri, finora è mancata la volontà di effettuare i collegamenti lunghi, non certo i mezzi. «Anche perché tali collegamenti - precisa Gurrieri - si sarebbero potuti effet-

tuare con i treni Minuetto, che sono parenti stretti, solo un po' più vecchi, dei Blues, quindi con i comfort che già sussistono, a partire dal trasporto delle bici a seguito. Ad ogni modo, se l'arrivo dei nuovi treni manderà finalmente in pensione le vecchie Aln ("littorine"), sarà forse una delle poche note positive. Ma la vera novità sarebbe quella di utilizzarli per collegamenti diretti come il Ragusa-Palermo o il Ragusa-Catania, con poche fermate e senza cambi intermedi».

G. L. L.

Xirbi, non è stata rifiutata da Trenitalia per la questione della differenza di trazione nelle due tratte, ma perché sarebbe un treno con una percorrenza troppo lunga. Come dire: sarebbe troppo complicato gestire un treno con una percorrenza attorno alle 4 ore. Un altro motivo addotto da Trenitalia è quello che un treno proveniente dal Ragusano che dovrebbe confluire sulla linea Catania-Palermo, incon-

trerebbe difficoltà a trovare un suo spazio nell'orario, in quanto la linea tra le due grandi città siciliane sarebbe già alquanto intasata; discorso questo molto opinabile». Insomma, se non ci saranno scompensi, qualcosa attorno alla rete ferroviaria siciliana, e in particolare nel Sud-est, si muove. E sarebbe l'ora, perché questa zona, in termini di trasporto ferroviario, paga un prezzo più alto di altre realtà. ●

I contagi calano di altre 116 unità mentre i ricoverati crescono di 9

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra giovedì e venerdì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), non riporta di nuovi decessi di persone positive al Coronavirus. Resta quindi fermo a 528 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid-19, decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda i dati del contagio, si registra l'ennesimo calo dei positivi che scendono a 3.462 (mentre ieri erano 3.578) e, di questi, 3.398 si trovano in isolamento domiciliare, 14 sono alla Rsa Covid e 50 ricoverati in ospedale. Ecco nel dettaglio il numero

delle persone positive poste in isolamento domiciliare nei 12 Comuni ragusani, confrontato con il dato del giorno precedente: Acate 26 (-5), Chiamonte Gulfi 79 (=), Comiso 250 (-1), Giarratana 29 (=), Ispica 168 (-12), Modica 783 (-40), Monterosso Almo 44 (+4), Pozzallo 206 (-9), Ragusa 1.173 (=), Santa Croce Camerina 73 (+3), Scicli 242 (-17), Vittoria 325 (-47). Aumentano i ricoverati che passano da 41 a 50, ma la notizia più importante è che c'è un solo paziente in Terapia intensiva. Le persone residenti in provincia guarite dal Covid dall'inizio della pandemia salgono a 80.225.

C. R. L. R.



Nessun decesso
Resta fermo
a 528 il numero
delle vittime